ANNO VII. N. 20 — Conto corrente postale — UDINE, 15 OTTOBRE 1927.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.20** — Per un semestre **L. 3.20** — Sostenitori **L. 10**

In questa domenica, 16 ottobre, la Gioventù Cattolica Friulana raccolta in preghiera ai piedi di Maria Santissima ritemprerà a Castelmonte il suo fervore - rinnovando la promessa di essere sempre fedele al proprio programma: P. A. S.

Il Pellegrinaggio a Castelmonte

16 OTTOBRE 1927

Domenica prossima, 16 Ottobre, i giovani cattolici della nostra Arcidiocesi si raccoglieranno in preghiera ai piedi di Maria SS. nel suo celebre e vetusto Santuario di Castelmonte.

Non dubitiamo che anche in questa circostanza i giovani cattolici friulani, accogliendo l'invito della federazione, accorreranno numerosi al Santuario di Maria, per dare una manifestazione della loro fede sempre viva e della loro pietà sempre ardente.

Avanti, quindi; tutti a Castelmonte.

PROGRAMMA

Ore 8: — S. Messa con Comunione;

Ore 10: — Adunata all'ultimo capitello del S. Rosario per recarsi processionalmente al Santuario;

Ore 10.30: — S. Messa prelatizia, celebrata da Mons. Vicario Generale;

Ore 11.30: — Pranzo;

Ore 13: — Premiazione delle gare di cultura religiosa — Benedizione Eucaristica.

NORME

1) Ai piedi della salita sarà provvisto un deposito di biciclette;

2) Per il pranzo ognuno dovrà provvedere da se stesso;

3) Ogni circolo manderà il proprio vessillo;

4) All'arrivo del primo treno, a Cividale, vi sarà un servizio di autocorriera dalla Stazione al Santuario per chi credesse di approfittarne. La spesa di andata e ritorno è di complessive L. 8.

5) Per chi volesse pernottare a Castelmonte sabato sera, sono disponibili un centinaio di letti, prenotandosi a tempo direttamente presso il R.mo Padre Custode del Santuario.

ATTI UFFICIALI

1. — I Circoli giovanili cattolici diano tutta la loro valida cooperazione per la riuscita della Festa Missionaria, ordinata dal S. Padre in tutte le parrocchie.

2. — Non si ritardi oltre a ritirare i testi di cultura per gli effettivi. Quelli degli aspiranti saranno pronti tra giorni.

3. — L'amministrazione di "FIAMMA GIOVANILE„ attende da tutti i ritardatari il saldo del 1927 entro il mese di ottobre.

Il Presidente
dott. MONAI

L'Assistente Ecclesiastico
DON OLIVO COMELLI

GARE

Parliamo di gare, poichè la moda vuole così.

* * *

Oggi non vi sono che gare nel mondo: gare podistiche, gare ciclistiche, gare automobilistiche, gare ippiche, gare aeree, gare di nuoto, gare di resistenza, gare ginnastiche, gare di foot-ball, gare di pugilato, gare di ballo, gare di bellezza, gare di digiuno, gare di fumo, gare di mangiare, gare di bere, gare di fumo, gare di restare svegli, gare di canto, gare di suono... ecc. ecc.

E queste gare trovano i promotori, i propagandisti, i concorrenti, gli spettatori; hanno le loro palestre, i loro stadii, le loro sale, i loro circoli, le loro associazioni; hanno la loro stampa, i loro cronisti, i loro lettori.

E' una organizzazione formidabile, estesa, potente, che dispone di larghi sussidi, di autorevoli appoggi...

Il mondo oggi va avanti a furia di gare.

* * *

I risultati?

Non vogliamo apparire gli eterni brontoloni, nè i fastidiosi pessimisti che vedono tutto nero, tutto disordine, tutto rovina.

Qualche vantaggio, ove si evitino gli eccessi tanto facili e tanto frequenti in questo genere di attività, può derivarne al progresso dell'industria ed anche all'igiene fisica del corpo.

Ma per carità non esageriamo questi vantaggi, per giustificare una follia che ha invaso la presente società, ed in modo speciale la gioventù.

Noi siamo persuasi che tutte queste gare non fanno fare un solo passo agli uomini nelle vie dello spirito, non elevano di un grado il termometro morale della società.

Esse ci fanno apparire il mondo come una macchina immensa, colossale, che si agita, che si muove nel vortice di una vita superficiale e convulsa.

E' un corpo mastodontico privo di anima; è il trionfo della materia sullo spirito. E' un neo-paganesimo che si ostina a conservare sul volto una maschera di civiltà cristiana.

* * *

E allora? grideremo; abbasso le gare?

No! Ma è necessario moderarle; è necessario mettere un freno, dare una disciplina...

Ed è necessario sopratutto valorizzare un altro genere di gare, che è tutto nostro, e che trasporta queste gare nelle regioni dello spirito...

Vogliamo accennare alle gare di cultura religiosa, che formano da diversi anni la pricipale attività dei nostri circoli giovanili cattolici.

Parlare di un tal genere di gare, anni or sono, poteva sembrare un'utopia; e sono diventate invece, per geniale iniziativa e tenace volontà della gioventù cattolica veneta, un consolante fatto reale.

Ecco nelle serate d'inverno un nucleo di giovanotti dai quindici, venti, venticinque, trent'anni raccogliersi nella sede del loro circolo, con un libro in mano che parla loro delle verità religiose, vedeteli come ascoltano dalla voce viva del loro Assistente ecclesiastico, la spiegazione di quelle verità, che diventano, attraverso alla scuola ed allo studio, carne della loro carne, sangue del loro sangue, vita della loro vita.

Dopo aver passata la giornata nell'esercizio fisico delle loro membra col lavoro, o nell'esercizio intellettuale della loro mente nello studio e nell'impiego, questi giovanotti, che sono uniti in una grande famiglia italiana che si chiama Gioventù Cattolica, *si raccolgono per esercitare il loro spirito nella conoscenza più completa delle verità religiose.*

E poi giunge la primavera, e quei giovani che si erano allenati con tanta pazienza, con tanto tenace sacrificio nello studio della verità, si presentano giulivi alla gara come ad una festa: e la gara consiste in un esame...

Non è mirabile tutto questo?

* * *

E in questa domenica, a Castelmonte, ove i giovani cattolici friulani accorreranno in pio e devoto pellegrinaggio, avrà luogo appunto la solenne premiazione di questa gara di cultura religiosa.

E lì, ai piedi di Maria SS.ma, nel fervore di una preghiera e di una promessa solenne, i baldi giovani friulani attingeranno nuova forza, nuova energia, per continuare ancora in questo nobile cimento, che forma la gloria ed il vanto della Gioventù Cattolica Italiana.

O. C.

Una lettera del Patriarca di Venezia

per l'educazione della gioventù

In questi giorni il Card. Patriarca ha indirizzato ai sacerdoti che curano l'istruzione religiosa della gioventù una lettera che riproduciamo.

« *Ai molto Reverendi Sacerdoti che in Venezia e nella Diocesi prestano opera di pia assistenza alle varie Associazioni giovanili, ai Patronati, ai Doposcuola, ecc. Salute e pace nel Signore.* — A voi, o cari, validi coadiutori miei nel tener fronte alla iniquità, che per mezzo della stampa empia e pornografica ,di cinematografi corruttori, di varietà insidiose, di teatri e di altri fili conduttori di veleno spirituale e morale, tende agguati alla virtù dei fanciulli e dei giovani, si rivolge ansiosa la mia preghiera.

Quante anime giovanili, ahimè, si depravano nei costumi; quante perdono la fede; perchè non conoscendone il contenuto ed il pregio, non l'accolsero con tutta la mente: quante accettano dottrine che appariscono in sembianza di verità, e insensibilmente iniettano, come morso di vipera ,un veleno dissolvitore d'ogni bene ordinata società. Da qui la sete dei divertimenti e del piacere, la noia dello studio e delle serie occupazioni, le facili ribellioni in famiglia, l'abbiettarsi nelle nefandezze del secolo, donde sorge sovente lo spettro della tubercolosi ad avvolgere tante vittime nel suo fetido lenzuolo, mentre l'immaginazione traviata trascina alrti al delitto, al suicidio, non perdonando neppure, come è noto, teneri giovanetti e perfino fanciulli.

L'intendimento mio, cari fratelli, e questo: curare che i giovani buoni non siano sottratti ai raggi di Dio, fonte eterna di luce e di vita: far rifiorire nei tepidi la virtù e la pietà: con bontà piena di ocmpassione intendere a riscaldare quelli che hanno il cuore raggricciato dal gelo: risanare e rinsanguare gli altri, che cedendo alla prepotenza della iniquità, si trovano spiritualmente feriti ed esausti.

Questa opera conservatrice e risanatrice ben si può svolgere nei Circoli giovanili, nei Reparti di Esploratori, nei Doposcuola, nei Patronati ecc., quando l'Assistente ecclesiastico, qualunque titolo esso porti, animato da spirito di sacrificio assiste, osserva, studia, consiglia, corregge ed anima giovani e fanciulli. I quali, allorchè sentono d'esser amati in Cristo dal sacerdote di Lui, fanno tesoro delle sue sante parole stampandosele nella memoria e assimilandole come cibo vitale per la loro vita avvenire. E' questa una forma di apostolato efficacissimo, grato a Gesù, che prediligeva i fanciulli e mostrava affetto per i giovani. Affinchè poi l'opera nostra, fratelli miei, sia efficace, bisogna che ricordiamo con S. Paolo: « nemo potest dicere Dominus Iesus nisi in Spiritu Sancto »

E San Tomaso d'Aquino soggiunge: « qui divinis ministeriis applicantur... perfecti in virtute esse debent ». Divino ministero, direbbe il Crisostomo, cura tenuium! Preghiamo a vicenda per conseguire tale perfezione. Privi di essa potremmo ben sacrificare il nostro tempo, il nostro danaro, l'opera nostra intorno alla cara gioventù: potremmo far dispute, gare, premiazioni, recite, quello che volete, e dovremmo poi esclamare con gli apostoli scoraggiati: « per totam noctem laborantes nihil coepimus ».

E perchè Perchè il nostro lavoro avrebbe per motore non la fede e la grazia, bensì l'inclinazione, la simpatia, la natura, purtroppo difettosa nei figliuoli di Adamo. Così il nostro parlare potrebbe ben giungere a molcere le orecchie; ma, certo, non discenderebbe al cuore. Chi milita per Cristo e per le anime da Lui redente, deve ricordarsi che « gli agnelli » cioè i giovanetti, sono di Cristo: « pasce agnos meos ». Come tali, ogni educatore deve trattarli con molta riverenza. L'avrete letto perfino nella satira di Giovenale: « maxima debetur puero reverentia ». Però la nostra affabilità verso i fanciulli e i giovani deve essere tutta pervasa dalla grazia celeste a frenare la soverchia familiarità, gl'impeti della natura. Conviene attenersi strettamente ai consigli di San Filippo Neri, maestro di coloro che sanno relativamente al trattare coi giovani. Oh! se alcuni non si fossero dilungati da quei saggi consigli, frutto di esperienza cristiana, acquistata al lume di Dio, avrebbero continuato ad edificare vigorosamente e con saldezza; mentre, posponendo il consiglio alla inclinazione propria, il loro edificio nel più bello crollò travolgendoli, non soli, nella ruina.

La frase è acerba. Fratelli miei: l'amore che porto a Gesù, alla Chiesa, a Voi, alla giovinezza, me la fa dire. Confortatevi pertanto nell'orazione, imitando Gesù, che volendo salvare le anime, « erat pernoctans in oratione Dei ». Mettetevi, mediante la meditazione e la mortificazione, a contatto

con la sorgente della grazia. Animati da tale corrente celestiale vogliate intensificare il vostro santo lavoro intorno alle anime giovanili. Vi prego per viscera Christi che d'intesa coi R.mi Parroci facciate sorgere Circoli e Reparti ecc. dove mancano. Dove già esistono vogliate improntarli di novella vita. Sopratutto vi raccomando i fanciulli, maxima cura del Cuore di Gesù. E Gesù ve ne sarà riconoscente, come, ingegnandosi d'imitarlo, ve ne sarà riconoscente il

Vostro aff.mo in G. C.

+ *Pietro* Card. *La Fontaine*, Patr.

=+✱+=

Il parere del Presidente

Concetti non nuovi

Concetti non nuovi, questi che esporrò, ma da aversi sempre presenti. Concetti, che non bisogna dimenticare se si vuole che il Circolo segua veramente lo spirito della Società della Gioventù Cattolica Italiana e non si riduca a vita stentata e sbagliata.

Il Circolo è una scuola, scuola completa e perciò perfetta. La scuola laica, specialmente com'era nel concetto liberale-massonico, di tutto l'uomo non conosceva che la mente che rimpinzava di nozioni disparate, nell'uomo non vedeva che un essere da armare contro tutte le possibili difficoltà della vita materiale.

Il cuore? l'anima? Chi mai aveva conosciuto simili cose, di quei signori? Chi mai aveva pensato che la scuola può e deve educare?

Contro una scuola così concepita si erge la scuola cristiana, si erge il Circolo Giovanile Cattolico, che a tutto il giovane si indirizza, che lui si propone preparare alla vita materiale e sopratutto alla vita spirituale. Per l'anima il Circolo usa di tutti i mezzi che la Religione Cattolica pienamente praticata mette a sua disposizione. Sono le pratiche di pietà, sono le Comunioni generali, le Ore di Adorazione, sono, per la mente, le lezioni e le conferenze dell'Assistente ecclesiastico e dei soci stessi, le biblioteche che il Circolo mette a disposizione dei giovani, le scuole serali, le gare di cultura religiosa, la nostra stampa.

Quel che è caratteristico in questa nostra scuola è che, senza giungere all'eccesso opposto, cui era giunta la scuola laica, la parte di cui più ci sta a cura è l'educazione dello spirito. Infatti anche nei divertimenti, che il Circolo deve necessariamente procurare ai suoi giovani, il fine educativo è curato. Le gite hanno come mèta luoghi che ricordano la pietà e il valore dei nostri padri. Le rappresentazioni dei nostri teatrini potranno difettare forse dal lato artistico, ma lasciano una traccia di bene negli attori e negli spettatori.

Scuola completa e perciò perfetta. E, se i nostri Circoli saranno veramente tali, perfetti saranno, ne possono essere certi i nostri giovani.

Questo ho voluto ricordare mentre sta per iniziarsi un nuovo periodo di vita più intensa per le nostre Associazioni. Sia la loro vita sempre ispirata a queste direttive.

G. MONAI.

A Lourdes coi giovani cattolici

Erano assai numerosi i Giovani Cattolici Italiani, che uniti al Presidente Generale avv. Corsanego, erano venuti pellegrini ai Piedi della Bianca Regina dei Pirenei. Appartenevano a tutte le regioni d'Italia; non s'erano forse mai conosciuti, eppure si sentivano tutti fratelli e la sana gaiezza regnava massima in mezzo ad essi.

A Lourdes i Giovani si fecero notare subito per la devozione colla quale partecipavano alle funzioni sacre, per la abnegazione e carità colla quale si offrivano a fungere da « brancadiers » dei poveri infermi. Era pur bello vederli colla corona del S. Rosario fra le mani, nel continuo mormorìo dell'Ave Maria, condurre le carrozzelle dei poveri infermi...

⁂

Il martedì 20 mattina ebbero la loro adunanza speciale alla Cripta. Mons. Cazzani, Vescovo di Cremona celebrò la S. Messa e rivolse loro calde parole di esortazione al bene, all'apostolato sopratutto... Nel pomeriggio alle due nuova adunata all'aperto lungo la sponda del Gave, oltre la Grotta... Sul terrapieno che argina il Gave levati a braccia dai Giovani, siedono Mons. Cazzani ed il Presidente.

Questi prende per primo la parola. Non un discorso, egli dice, da cui deve rifuggire la Gioventù Cattolica di oggi... sopratutto non un discorso qui, nella terra benedetta di Maria, ma una meditazione... Maria fu figlia, sposa, madre. Noi siamo figli, saremo sposi, saremo padri; ebbene dobbiamo considerare Maria sotto questi tre aspetti per ricopiare in noi le ammirabili virtù di cui fu adorna la sua bell'anima.

L'avvocato Corsanego svolge mirabilmente questi tre punti.

Prende la parola Mons. Cazzani, il quale protesta di voler essere giovane coi giovani. Egli non saprebbe cosa aggiungere a quanto ha detto il Presidente... Richiama ancora una volta i doveri dei giovani, li invita a pregare, a pregare molto e non solo per sè, ma per tutta la Gioventù Cattolica Italiana. Voi non siete qui, egli dice, come privati, ma come i legittimi rappresentanti delle migliaia e migliaia di giovani sparsi nell'Italia nostra e che attendono ansiosi il frutto delle vostre preghiere.

Mons. Cazzani termina affidando alla Presidenza della Gioventù Cattolica Italiana un voto da lui fatto a nome di essa, or sono 15 anni, di condurre cioè a Lourdes un pellegrinaggio unicamente di giovani.

S'alza poi a parlare quel simpatico di don Bernini, segretario del Comitato pro Palestina e Lourdes. Egli ringrazia i giovani della partecipazione loro al pellegrinaggio, ne loda il contegno, prega la Presidenza a voler permettere ch'egli fregi di medaglia d'argento il labaro nazionale ed invita i giovani ad imitare l'esempio che dà loro il Gave.

Questo fiume, egli dice, passa qui dinanzi alla Grotta di Maria e col mormorìo delle sue acque saluta la Vergine. Poi scende lungo le valli, accogliendo nuove acque, trasformandosi in grosso fiume e porta dappertutto vita, fecondità, energia... Così voi o Giovani venuti da lontano, siete passati col vostro Pellegrinaggio, avete salutata la Vergine, col mormorìo soave della vostra preghiera... avete attinta nuova forza contemplando le meraviglie che solo qui è dato vedere.

Ebbene scendete pur voi, come il Gave, portando fecondità di opere buone, di Azione Cattolica. Le file della Gioventù Cattolica Italiana, s'ingrosseranno allora... Entreranno a far parte del magnifico vostro esercito altre migliaia, centinaia di migliaia di giovani, che dal vostro apostolato attendono la loro redenzione.

L'adunata ha termine con nuovi evviva al Papa, al Vescovo, al Presidente generale... alla Gioventù Cattolica Italiana...

Si forma di nuovo il corteo che passa cantando dinanzi alla Grotta. I Giovani tutti entrano nel sacro speco per baciare la roccia benedetta, per implorare dalla Vergine Immacolata la benedizione materna sui loro santi propositi...

E Maria dall'alto sembra sorridere e benedire alla balda gioventù nostra...

d. v.

GIOVANE CATTOLICO, IN QUESTO SANTO MESE RECITI OGNI GIORNO IL ROSARIO?

UNA NOTIZIA DOLOROSA

Abbiamo avuto da Verona la notizia della morte di don Vittorio Bondiani, che fu uno degli esaminatori nelle gare regionali di cultura per i nostri Circoli.

Il buon sacerdote è caduto proprio sulla breccia, durante il periodo degli esami. Così muoiono i veri apostoli!

Noi c'inchiniamo riverenti innanzi a questo Ministro di Cristo, e porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla Federazione Veronese.

Raccomandiamo una preghiera per l'anima benedetta del povero estinto.

Gli insegnamenti di Castelnuovo

REMINISCENZE

Giova ricordare che il comm. Corsanego, nostro amatissimo Presidente Generale, vuole assolutamente che le Presidenze dei Circoli siano molto attive e zelanti e che in unione al proprio Ass. Eccl. studino e operino a dare impulso sempre maggiore al Circolo.

Insistè per la distribuzione del lavoro fra i consiglieri, per abituarli, ci diceva, ad avere una piccola responsabilità, necessaria a formare per il domani giovani saggi e preparati.

Nei nostri Circoli, soggiungeva, avviene spesse volte, ed è vero, un fatto assai deplorabile: si eleggono certi giovani a consiglieri per una simpatia qualsiasi, agevolando così le piccole gelosie, che sono dannosissime e che gettano da un momento all'altro lo scompiglio, dove c'era ordine e concordia, con gravi conseguenze che ognuno può constatare.

Per essere consiglieri non basta battere le mani al discorsetto del Presidente e... generosamente acconsentire alle sue proposte; c'è dell'altro: bisogna offrire la propria opera sempre ed essere pronti in ogni evenienza ad assumere un'incarico, anche se noioso, facendo qualche lezione ai compagni, assistendo gli aspiranti ed interessandosi di loro, ecc. ecc.

Così devono essere i consiglieri dei nostri Circoli, altrimenti sono zizzania scandalosa.

Un'altro guaio consiste nell'accentrare tutta l'attività nel Presidente; errore assai grave, che recherà nel domani dolorose conseguenze, quando per ragioni « naturali » lo sgobbone dovrà abbandonare quel posto che aveva saputo mantenere con troppo zelo. Il Circolo non deve morire col presidente, dovrà necessariamente continuare la sua missione di bene ancora, perchè i giovani e il lavoro per i bene intenzionati ci sarà sempre, e un Presidente ci dovrà essere ancora, e sarà buono e bravo se preparato con meticolosa cura da chi spetta.

Buon lettore: la lezione del comm. Corsanego è molto piaciuta; ma per me, da oltre un lustro Presidente di un Consiglio e dittatore di un Circolo è stata veramente uno schiaffo ben meritato.

Angelo Cancioni

Note di organizzazione

Effettivi e aspiranti

La vita dei nostri Circoli si svolge intorno ai gruppi dei soci *effettivi* dei soci *aspiranti*.

I soci *effettivi* sono quelli che dànn l'indirizzo alla associazione. Infatti sono essi che devono scegliere tra loro la presidenza devono far agire gli organi direttivi. Verso questa sezione, che è anche la più difficile a manovrare, è bene si volgano le cure di chi ha la direzione; ma non si deve per questo trascurare la sezione *aspiranti*.

Purtroppo molti circoli trascurano gli aspiranti; questi giovanetti che per la loro età non possono essere parte attiva, non si possono, non si devono trascurare. Raccolti e preparati saranno elementi che rinsangueranno e rafforzeranno le sezioni effettive; sbandati saranno elemento definitivamente perduto.

I Circoli curino amorosamente e sollecitamente queste sezioni: è opera di urgenza immediata: troppe sono le insidie che nel campo del lavoro e della scuola si tendono loro.

Alcuni dei nostri giovani più... uomini, arricceranno il naso dallo spavento e sbarreranno gli occhi a queste parole, timorosi di mutare il circolo in un asilo di infanzia con grave scapito della loro società; ma non si spaventino; le necessità, specialmente quelle del bene, non hanno limiti, nè leggi.

Si dedichino quindi a questi giovanetti, costanti e solerti cure; essi sono i giovani cuori che si aprono anelanti alla vita, che vogliono diventare uomini, che per questo vogliono conoscere ed amare, sono le giovani menti che vogliono rendersi conto di quanto avviene intorno a sè, sono le fresche energie che sfogano la propria esuberanza fisica, in una vivacità rumorosa.

Alle presidenze dei nostri Circoli compete adunque questo dovere di salvaguardia e di preparazione, specialmente in quei paesi dove non c'è più l'oratorio che custodisce la pura giovinezza dei nostri ragazzi; ai soci effettivi, di fronte ai piccoli aspiranti, compete un dovere grandissimo: quello di essere anzitutto apostoli di esempio.

I soci effettivi sono continuamente seguiti, forse senza che se ne avvedano, dai piccoli in tutta la loro azione pubblica e privata, e devono ricordare che un tentennamento, una debolezza, sono notati, e decine di aspiranti fanno altrettanto; la rettitudine e la franchezza degli effettivi è invece grande scuola di formazione per i piccoli.

=+✱+=

La riconferma del Presidente della F. U. C. I.

e della Presidente dell'U. C. I.

Con lettera della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato riconfermare nella carica di Presidente della Federazione Universitaria Cattolica Italiana il sig. Igino Righetti, e con altra analoga lettera è pure stata riconfermata Presidente delle Universitarie Cattoliche Italiane la sig.na dott. Maria de Unterrichter.

L'opera intelligente e assidua esplicata nell'Azione Cattolica Universitaria dal Presidente della F.U.C.I. e dalla Presidente delle U.C.I., la loro esemplare obbedienza alle direttive pontificie, nonchè le benemerenze acquistate in due anni di precedente lavoro, trovano così nella rinnovata fiducia dell'Augusto Pontefice il più chiaro e lusinghiero riconoscimento.

=+✱+=

E noi??!!

Quando Daniele O' Connell, il grande liberatore dell'Irlanda, si trovava alle prese con il Parlamento Inglese per l'emancipazione cattolica dei suoi, si vedeva sovente passeggiare lungo le rive del Tamigi.

— Stai preparando il discorso per domani? — gli disse un giorno un suo amico.

— No, — rispose O' Connel mostrando il Rosario — innalzo le mie preghiere alla Madre di Dio affinchè mi aiuti nel lavoro intrapreso per la causa del Suo Figlio.

✱

Il celebre compositore Giuseppe Hayden, trovandosi un giorno in compagnia di maestri di musica, fu richiesto qual sarebbe, giusta la sua opinione, il miglior rimedio per rinvigorire una mente stanca.

Mentre qualcuno suggeriva un buon bicchiere di birra, un altro una caccia, un terzo un solazzo, il maestro Hayden senza affettazione nè rispetto umano rispose:

— Dopo aver recitato il Rosario che sempre porto meco, io mi sento rinvigorito anima e corpo.

✱

Il Chevreul, uno dei chimici più rinomati di Francia, sia per le sue pubblicazioni come per le scoperte fatte nel campo della scienza, non tralasciò mai il suo Rosario, che spesse volte fu visto recitare anche viaggiando o passeggiando su e giù per la piattaforma della stazione in attesa di un treno.

✱

E noi?

Recitiamo il S. Rosario nelle nostre famiglie, in comune, recitiamolo in chiesa o in casa ogni giorno, per noi, per i nostri cari, per i nostri Morti.

=×××=

1980 chilometri a piedi in ringraziamento

In segno di grata riconoscenza alla Vergine dei Pirenei, la quale aveva guarito miracolosamente una giovane spacciata da tutti i dottori del Belgio, il capo-mastro del villaggio di Wenin, padre della miracoata, nonostante la sua avanzata età, volle intraprendere un viaggio a piedi sino a Lourdes, partendo il 27 aprile e percorrendo una media di 40 chilometri al giorno, senza valersi di qualsiasi aiuto offertogli dalle automobili incontrate in gran numero per via.

Si contentò, per via di un ricovero qualsiasi la notte, benchè sovente, scambiato per un pericoloso vagabondo, gli convenisse cercare un riparo sotto un albero o sotto i muri di cinta dei giardini. Raggiunse la mèta in ottimo stato di salute; passò due settimane presso alla grotta, santificata dall'apparizione della Regina del Cielo e riprese infine per ferrovia, la volta del villaggio, dove venne accolto con plauso dai suoi terrazzani.

Maria SS., benedite la Gioventù Cattolica Friulana.

Contratto.... di non bestemmiare

Si dovevano provvedere 30.000 croci di marmo da collocarsi sulle tombe dei soldati americani morti nella grande guerra. Il Comitato al quale era stato affidato di provvederle, voleva affidare il lavoro ad una ditta toscana, ma... non voleva che questi simboli della Redenzione dovessero essere fabbricati a suon di bestemmie e uscire così dalla fabbrica come contaminate. Si sa che se l'Italia ha il triste primato della bestemmia, la Toscana è la regione che più contribuisce a farglielo tenere.

Ebbene — riferisce il Card. Maffi, che ebbe parte nella cosa — il Comitato fece il contratto con una ditta di Pietrasanta, aggiungendo una clausola: che nessuno degli operai della Ditta bestemmiasse.

E la clausola è stata osservata. Solamente per interesse? per punto d'onore?

Qualunque sia stato il motivo, la cosa fa piacere. Smessa almeno per uno 'la triste abitudine, chissà che non si riesca a vedere che ragioni più alte e più nobili devono farci abborrire il turpe linguaggio che insozza il cuore e la bocca di chi la usa, contamina l'ambiente e sale atroce offesa a quel Dio che abbiamo bisogno d'invocare, Padre buono e propizio!

=×××=

Se conoscete dei giovani dite loro:

Chiudendosi a Torino mesi or sono un processo per condanna di assassini, il presidente disse ai giurati:

" I processi che si sono susseguiti vi hanno dimostrato quanto la specie umana vada degenerando. Per la vostra esperienza che avete fatto in questa udienza, se conoscete dei giovani, dite loro a che cosa conduce il vizio. Signori, solleviamoci in più spirabili aere. E pensiamo alla gloria dell'ala italiana che in quasto momento varca prodigiosamente lo spazio ,,.

Bella e onesta parola dopo tante ore di meditazione su turpi delitti. *In alto!* diceva ai giovani, agli italiani, l'ala di De Pinedo che volava su gli oceani. *In alto! In alto!* ripetiamo noi, *per un ideale di grandezza, di nobiltà.* Tutto l'insegnamento cristiano segna questo ideale: non utopistico, ma conquistabile da tutti: al disopra del mondo e dei suoi uragani, addirittura *nei cieli*.

Drizziamo lassù le nostre mire!...

=×××=

Verità antica, sempre nuova

Il sig. Alessadro Manzoni — lo conosci, caro lettore? — lasciò scritto in un romanzetto nel quale si parla di promessi sposi, che non c'è miglior modo di ottenere successo che ripetere le cose vecchie con l'aria di dirle per la prima volta.

E allora, tutto speranzoso — caro lettore — mi affretto a dichiararti che i circoli della G. C. vivono soltanto attorno al Tabernacolo, e non nelle piazze, nelle osterie e nei teatri del mondo. Vicino a Gesù, la vita dei circoli è gagliarda, i frutti sicuri; lontano da Gesù, intisichiscono e muoiono. E quello che vale per i circoli, vale anche per gli individui.

Cosa vecchia, è vero, ma l'hai capita almeno ora? Hai capito che se vuoi essere — non solo parere — un giovane cattolico, devi fondare tutto in Gesù, e dire, schietto: no, al mondo?

=×××=

Dirigenti modello

La risposta del Presidente

— Bravo: cercavo proprio di te: vorrei sapere quanti soci effettivi hai nel tuo Circolo. Bisogna che mi regoli secondo il numero...

— Io veramente... sa: non lo so: bisogna sentire il Segretario: lui di certo ha i registri...

La risposta del Segretario

— Dimmi un po', tu lo saprai di certo, sei un Segretario in gamba: quanti sono gli effettivi nel tuo Circolo?

— Gli effettivi?

— Si, gli effettivi...

— Gli effettivi... gli effettivi... saranno, presso a poco... saranno... Aspetti, vado a prendere i registri; ma già, anche i registri non hanno le ultime variazioni...

— Ma dunque, non sai neppure quanti sono i tuoi effettivi?

— Veramente sul momento... non saprei dirglielo...

L'attività giovanile in Italia

A BOSTO di VARESE si è svolto un Congresso Eucaristico giovanile molto ben riuscito e benedetto dal S. Padre.

IN BUSSANA, nel Santuario del S. Cuore, si son tenuti gli Esercizi Spirituali per le Federazioni di Albenga e Ventimiglia. Nel giorno di chiusura seguì un Congresso Eucaristico giovanile.

A CRENNE, per il Congresso Eucaristico diocesano i giovani cattolici stanno raccogliendo nei loro Circoli l'« Obolo Eucaristico ».

AD ADRIA in una splendida raccolta di forze giovanili la Federazione di quella diocesi ha partecipato alle feste quinquennali della Madonna del Rosario

A BOLOGNA, nella Chiesa della Certosa indetta dalla Federaz. giovanile celebrata da S. E. il Cardinale Arcivescovo una funzione espiatoria in suffragio del co: Acquaderni. Fu anche deposta una corona sulla tomba del indimenticato fondatore della G. C. I.

A ROMA la Gioventù romana si è raccolta nella sala parrocchiale di S. Francesco a Ripa, coll'intervento del comm. Pericoli per una manifestazione francescana. Fu posta una lampada dove dormì S. Francesco.

AD ALBANO si è tenuto il II.o Congresso diocesano Aspiranti durante il quale si è svolta la premiazione della gara catechistica.

A VILLA CARPEGNA (Roma) un gruppo di giovani si è riunito per gli Esercizi Spirituali.

A FOLIGNO si è svolta una giornata giovanile francescana indetta da quella Federazione.

A PORTOGRUARO si è svolta la prima gara diocesana di canto liturgico.

A VIAREGGIO si è svolto un importante congresso di zona.

A MONSELICE (Padova) e a **Malo** si son tenuti Congressi Sottofederali di Aspiranti.

AL SANTUARIO della MADONNA in SPINETOLI, la Federazione di Ascoli Piceno han tenuto il suo Congresso. Eran rappresentate anche le Diocesi di Montalto e Ripatransone.

NELLA FEDERAZIONE VERONESE si sono svolti congressi giovanili a Rosaro e a Isola della Scala, mentre a Legnago 100 giovani si son raccolti per gli Esercizi Spirituali.

A LODI la Federazione giovanile ho indetto la III.a gara catechistica.

A COLBORDOLO i giovani delle Federazioni di Pesaro e Urbino si son riuniti a Congresso.

A SOMMA CAMPAGNA (Verona) in un riuscito convegno di plaga si son chiuse solennemente le feste Alosiane e Francescane.

....e all'estero

O RODEZ (Francia) numerosissimi giovani hanno partecipato a una grande adunata per le libertà religiose, tenendosi in una speciale sezione di studio.

A LIEGI la Gioventù Cattolica Belga ha tenuto il suo terzo congresso. Parteciparono 60.000 giovani.

Dopo la Prima Comunione

Signora,

So, dai compagni di suo figlio, che Ella ha detto, ieri, dopo la Messa: *Ora, basta. Andrea ha fatto del catechismo per tutta la sua vita, e non ho nessuna intenzione di continuare a mandarlo, anche la domenica, dal Signor Abate...*

Una simile frase in bocca a una madre mi parve così sacrilega, che voglio ancora crederla deformata da coloro che l'hanno raccolta.

Ma non c'è fumo senza fuoco.

Per questo Le scrivo subito per prevenire ciò che potrebbe essere, e impedire il suo abbominevole realizzarsi.

⁂

Abbominevole realizzarsi: oh!... sì. Protesto energicamente, come protesterebbe un artista la cui opera preziosa sta per essere deturpata.

Qual'è infatti la situazione...?

Presi, due anni fa, il ragazzetto, viziato, pigro, incosciente, che Ella mi ha condotto.

Era così, e lo sa bene.

Settimana per settimana..., con quali difficoltà e anche quale ostinazione! ho fatto emergere dalla sua banalità dal suo egoismo.

Ho svegliata la sua coscienza.

Ho innalzato davanti a lui l'ideale religioso.

E, con la grazia di Dio, sono riuscito a trasformarlo in un piccolo essere, al riflesso divino, che L'ha fatta piangere, Lei e suo marito, quando alla vigilia della sua Prima Comunione, è venuto a domandare perdono.

Mai, moralmente, il loro figliolo è stato così bello come in quel giorno.

Questo, me l'ha confessato Lei stessa nella visita che mi ha fatto, all'indomani della Prima Comunione.

⁂

Lei minaccia ora di tagliare i ponti e di proibire a suo figlio di venire a vedermi, anche alla domenica.

Per quale ragione? In che cosa ho demeritato della sua confidenza?

Ma sopratutto, che cosa sta per fare?

Prima di tutto, votare certamente a morte i germi preziosi deposti nell'anima di suo figlio e che non sono ancora abbastanza robusti per affrontare i pericoli della libertà.

Poi, Le sottolineo che il pericolo dai 12 ai 16 anni è il più pericoloso nell'educazione del figlio, perchè è *il passaggio dal passivo all'attivo.*

Abbiamo dato a suo figlio, del catechismo con parole infantili, dei paragoni semplici e una sensibilità proporzionata alla sua età.

Ora, sta per diventare un adolescente...

La religione ricevuta, la deve assimilare, farla *sua*.

Evoluzione pericolosa!... Periodo critico nel quale è necessario che il sacerdote sia al suo fianco per presentare questa religione sotto una forma più profonda..., per vestirla di comparazioni più adatte..., per dimostrare che essa non è solamente una tenerezza, ma una verità tanto necessaria quanto il sole, una forza indispensabile.

⁂

Se il sacerdote non gli sarà al fianco..., se l'adolescente resta solo davanti al balbettare iniziale del catechismo se non ha nella sua memoria che le prime comparazioni, ne conclude che la religione *non è che quello..*, ossia qualche cosa come i racconti per ragazzi che accarezzarono il risveglio de la sua immaginazione, ma che non esistono più per la sua ragione.

Di qui, a rigettarla, questa religione, come getta i suoi denti da latte..., a metterla con le sue immagini, in un cassetto che non aprirà mai più, non c'è che un passo.

La Prima Comunione diventa allora l'addio a tutte le Comunioni.

E' questo che Lei vuole?

⁂

Se è questo, allora, pensi francamente a quanto accadrà e prenda le sue responsabilità.

Accadrà questo: manderà Suo figlio alla terribile battaglia, come un povero e disgraziato soldato senz'armi e senza cartucce.

Il Suo ragazzo, è buono, oggi...? Certo!

Anche perchè amava e viveva il catechismo.

Ma domani...?

Domani...? sono le passioni, tutte le passioni!...

Domani...? E' il giornale, il libro, il cinema, il teatro...

Domani...? E' la strada...

Domani...? E' la donna...

Tutto questo non La spaventa per nulla, per il suo caro figliolo?

⁂

Se gli toglie il catechismo...

Se non torna più a Messa, alla domenica, a rifornirsi di spirito religioso...

Se perde il contatto col sacerdote, che è l'amico più sicuro, il più disinteressato che possa mai possedere..., se le grandi verità si estinguono poco a poco nella sua anima, che farà nell'ora terribile degli assalti...? In quei momenti nei quali tutta la religione non è di troppo per impedire ai suoi fedeli di cadere o per rialzarli?

Quante volte nella mia vita di sacerdote, ho sentito dirmi da giovani: Se avessi continuato a vederla, non sarei caduto così in basso!...

Pensi Lei alla possibilità che suo figlio cada così in basso...! troppo in basso...!

⁂

Rifletta dunque bene, prima di mettere in esecuzione la sua così grave proibizione..., prima di *scomunicare* Lei stessa il suo povero figlio.

Pensi che non è solamente contro suo figlio, ma anche contro Lei stessa che lavora.

Sarà Lei la prima ad essere raggiunta nel focolare domestico, quando, cercando di sostituire il sacerdote, e la religione, e Dio, pietra angolare di tutto, vedrà suo figlio alzare le spalle davanti ai suoi argomenti mondani e rispoderLe con un cattivo sorriso: — Il bene...? Il male...? Che cosa sono...? Parole per ingannare gli imbocilli!...

E, difatti, suo figlio avrà ragione. Se Dio non esiste, egli non è « reale » come è nella religione cristiana... tutto svanisce e il sacerdote non può più pregare che sulle rovine.

⁂

Le mando, Signora, queste riflessioni, che potrei ancora sviluppare!...

Possano esse essere sufficienti ad aprirLe gli occhi e ad impedirle, a Lei, madre, di uccidere nel tempo e nell'eternità, l'anima di questo piccolo essere che la religione ha appena magnificato e che Iddio Le ha affidato...

PIERRE L'ERMITE

—×××—

Eroismi cristiani

nel Messico perseguitato

Un altro giovane è ora l'oggetto della nostra commossa ammirazione; Avalas, d'una famiglia Puebla, il quale è stato circa un mese rinchiuso nei sotterranei già celebri dell'Ispezione di polizia. Molti tormenti gli furono inflitti per ottenere la defezione; ma egli fu più forte dei persecutori e dei suoi carnefici.

Si citano di lui delle risposte mirabili. Le rimproverarono, per esempio, di far soffrire i suoi genitori, di rendere inutili tutti i sacrifici che si erano imposti per il suo avvenire. Questo giovane, che ha 21 anni, finiva questo anno gli studi.

Ebbene, egli rispose, avanti de' miei genitori, c'è Dio!

Fu deportato alle isole Maria con quindici suoi compagni, e tutti sono stati uniti a una catena di 140 malfattori...

La madre è stata all'altezza del figlio, non ebbe unmento di debolezza. Quando confuso tra i criminali, circondato di soldati, lo si conduceva alla stazione per prendervi il treno, sua madre gli era vicino. Al momento della partenza il figlio si scoprì il capo, e, mettendosi in ginocchio, domandò alla mamma di benedirlo. Questa, forte e serena, lo benedisse, e benedisse ugualmente i quindici compagni di suo figlio.

Si disse che i soldati stessi piangevano di commozione.

GIOVANI, NELLA PROSSIMA DOMENICA, 16 OTTOBRE, TUTTI A CASTELMONTE.

A TU PER TU

Vieni qui, caro presidente: mettiti proprio una mano sulla coscienza e dimmi: che cosa fai per il tuo circolo?

Preghi ogni giorno perchè il Signore la benedica?

Procuri d'essere affabile con tutti e dignitoso?

Discorri ai tuoi giovani del nostro magnifico apostolato?

Sai essere rigido quando è necessario?

Ti ricordi, e ricordi agli altri, che tanti fratelli aspettano un nostro sorriso?

Sei disciplinato ai superiori?

La volontà di Dio è sempre la tua volontà?

Fa un po' d'esame di coscienza, e rettifica dove c'è da rettificare. Sii il buon sale evangelico, nel tuo circolo, che reca il gusto di Cristo.

—=+✻+=—

Una scommessa tra il vento e il sole

Il vento e il sole fecero una scommessa per vedere chi di loro fosse capace li levare per primo il cappello a un passeggiero.

Il vento, pieno di boria, credeva di vincere facilmente, e incominciò a soffiare con forza; ma il passeggiero si calcò ben bene il cappello in testa. Il vento, indispettito, raddoppiò la sua forza; e l'altro tenne con una mano il cappello, in modo che il vento non riuscì in nessun modo a vincere la sua scommessa.

Allora incominciò il sole a scaldare a poco a poco; al passeggero scese abbondante il sudore dalla fronte. Il sole produsse, tra un lungo viale d'alberi. anche una densa ombra, in modo che il passeggero cavò il suo cappello, asciugò il sudore e per un buon tratto di strada proseguì a capo scoperto.

Con l'ira e con la violenza, come il vento — conclude il Santo che narra la storia di questa scommessa — non si ottiene nulla; con la pazienza, con l'ardore della carità con l'ombra che conforta, con il sole, si ottengono effetti insperati.

—=+✻+=—

Vengo a tutte le ore

Quando un forestiero si presenta alla porta dell'abbazia di Soligny, un monaco converso si affaccia e fa cenno di entrare: poi si dirige verso l'alloggio degli ospiti.

Nel vestibolo è un quardo che reca una testa di morto, sotto la quale sono le seguenti scritte: « Vengo a tutte le ore e non ne fisso alcuna ». « Mortale, vi è un'eternità e tu non pensi ad essa! ».

—×××—

La gloria di servire la Messa

Il sig. Patrick Crowley, presidente della ferrovia New York Central, una delle più possenti degli Stati Uniti, non si reputa troppo vecchio, nè s'avvilisce per servire la S. Messa.

Durante il suo soggiorno ad Augusta (Georgia) incontratosi con il P. B. Kelly, chiese da lui ed ottenne di poterlo accompagnare ogni mattina alla chiesa e servirgli la Messa.

Il sig. Crowley che da fattorino di telegrafo, all'età di 14 anni seppe per solo merito innalzarsi all'alta carica di Presidente della Compagnia ferroviaria, non venne mai meno ai suoi doveri di cristiano, nè punto ismentì il carattere di cattolico militante sia in privato sia in pubblico.

—=+✻+=—

ANNOTANDO

Gabriele D'Annunzio ha dichiarato che il suo travaglio religioso è superato. « Non sono più francescano — ha detto — sono tornato pagano, paganissimo ».

Ma forse il signor Rapagnetta si è sbagliato. Ha preso per travaglio religioso un semplice... travaglio di stomaco.

✻

Ripresa dal vero.

Un americano, vero tipo pellegrino turista o turista pellegrino. alle catacombe di S. Sebastiano.

— Scusi, S. Sebastiano essere prima o dopo nascita Cristo?

✻

Il governo turco ha deciso che il giorno ufficiale di riposo sia d'ora innanzi la domenica, invece del venerdì, come lo era fino ad ora secondo le prescrizioni del Corano.

Curioso: quelli che non hanno il riposo domenicale, lo vogliono, e noi che ce l'abbiamo, ci guardiamo bene dall'osservarlo.

Per finire

La logica d'un sindaco

Nella inaugurazione di una nuova macchina a uso dei pompieri, il sindaco disse, fra l'altro:

— Possa tu essere come le vecchie zitelle del nostro villaggio; sempre pronta, ma non mai domandata!

Esperimento pratico

Un tale vuol mostrare ad un amico come funziona il telefono; entra perciò in un caffè e telefona alla moglie che egli ha invitato a pranzo l'amico.

Poi rivolto al provinciale gli dice:

— Ora sta a sentire la risposta.

L'amico pone l'orecchio al telefono e ascolta:

— Potevi risparmiarti di invitare quel pezzo di imbecille.

La Gioventù Cattolica Friulana, domenica ai piedi di Maria SS attingerà fresche energie spirituali per le sante battaglie dello spirito.

LIBRI DI AZIONE GIOVANILE

che si trovano presso la Federazione

1. *Le origini della Gioventù Cattolica Italiana* — Prezzo: L. 2.
2. *Come si organizza e come vive una Sezione Aspiranti* — Prezzo L. 1.20
3. *Istruzioni per l'Aspirante* — Prezzo: L. 0.75.

Raccomandiamo vivamente questi libretti che abbiamo fatto venire per comodità dei nostri Circoli.

Quelli che chiedono la spedizione per posta devono inviare le spese di posta in più (L. 0.20 per libretto).

TRA I LIBRI

CASINI (Mons. Stefano, Cameriere segreto di S. S.). *Il Purgatorio.* Meditazioni - Rivelazioni - Esempi. III. Edizione, 1926, accresciuta e corretta, in -16, pagine VIII-188 L.5 — Casa Editrice Marietti, Via Legnano, 23 — Torino (118).

L'Autore nella sua Prefazione scrive:

« Io non credo che vi sia devozione più gradita a Dio e più utile a noi di questa del Purgatorio, ma credo anche purtroppo che ce ne occupiamo poco. Anche S. Francesco di Sales con dolore osservava: Noi non ci ricordiamo abbastanza dei nostri morti!

« Poveri nostri morti, noi li abbiamo abbandonati!... Adunque un po' di pietà e di compassione per loro!

« A questo effetto ti ho composto, o mio Lettore, questo piccolo libretto. Non è che un compendio di altri libri più grandi e te l'ho fatto piccolo, ci ho messo narrazioni, apparizioni e rivelazioni di Santi, nella speranza che più facilmente sia letto, meditato e portato alla pratica.

Ed invero i lRev. Mons. Stefano Casini, Cameriere segreto di S. S. e zelante Parroco, scrisse un libretto utilissimo e già notevolmente diffuso ed ora lo ha migliorato assai in questa terza Edizione. L'Editore pure ha concorso a renderla notevolmente migliore con una presentazione elegante a prezzo oggi mite. Onde possiamo veramente raccomandare la diffusione di quest'operetta che potrà apportare tanto bene fra il popolo.

Sindacato Agricolo Friulano

S. A. - Cap. L. 1.000.000 — C. C. I. N. 9320

Uffici e Magazzini

Viale Trieste 50 - Telef. 5-76 — Via dei Teatri 14 - Telef. 3-89

UDINE

Concimi - Solfati - Zolfi - Cereali e Sementi

Aratri - Falciatrici - Rastrelli
Zappini - Corpi rincalzatori

Motoaratrici
e qualunque Macchina agricola

SCREMATRICI — Caglio
ed impianti completi di latteria

Le migliori **Falci** di Stiria

Pezzi di ricambio

Agenzie e Rappresentanze in tutto il Friuli

Un libro

Un piccolo libro che è un poema.

Uno dei più belli e più veri libri (se per libro s'intende ancora un'opera che serva di elevazione allo spirito) usciti dalla mente di un uomo.

Il più ricco, dopo il *Vangelo*, il più alto e nello stesso tempo il più semplice che un figlio della terra potesse ideare.

Non aspettatevi perciò il titolo maestoso del capolavoro dantesco, nè quello dell'opera di un altissimo Greco o Latino antico, o di qualche autopromosso poeta moderno; oh, no. Il suo titolo è umile, e spira una mite aria francescana.

Eccolo:

L'Imitazione di Cristo.

Quell'*Imitazione di Cristo* che il Gioberti, morente, aveva accanto a sè; quell'*Imitazione di Cristo* che il Carducci, fiero nemico di *nere sottane*, ma testa grande quando ragionava spassionatamente, raccomandava e diceva adatto moltissimo alla educazione ed elevazione della gioventù.

E, anche tralasciando questi, noi dobbiamo dire veramente che tutti gli uomini più eletti hanno attinto alla fonte di questo libro pur oggi tanto inosservato, ma dal quale può dirsi proprio ne sgorghi la sapienza, come da una purissima sorgente montana sgorga l'acqua *utile, e umile, e preziosa e casta* di Frate Francesco.

Anche l'Ellero un giorno, pervaso dalla tremenda bellezza di quel sublime capitolo ove viene dimostrata la nullità della sapienza umana e della gloria terrena, di fronte alla volontà eterna del Creatore, ed ove suonano queste gravi parole:

« ... *Caddero le stelle dal cielo; ed io polvere che presumo? Quelli le cui opere parevano lodevoli precipitarono nell'abisso; e coloro che prima si cibavano del pane degli Angioli vidi mangiar avidamente le ghiande dei porci* »

... anche l'Ellero, ripetiamo, esclamava commosso:

Io sento, io sento il tuo consiglio o Dio,
che i miei frementi spiriti circonda;
imperioso tuona in fondo al mio
cuore un appello: anima, sprofonda!

Sprofonda, anima mia, dinanzi alla magnificenza del Creato. Annega ne l'umiltà immensa, che ti innalzerà giustificata davanti al tuo Redentore!

***

Che cosa è l'*Imitazione di Cristo?*

Un libro di verità e di amore: un libro di battaglia. Noi crediamo che molti non l'abbiano letto quando lo giudicano uno di quei libri di pedagogia e di morale che mettono l'uggia addosso come i giorni piovigginosi e interminabili d'una stagione autunnale.

Or bene, niente di tutto ciò. L'*Imitazione di Cristo* non è un libro pesante e tedioso, nè è pervaso da una morale stucchevole e fastidiosa.

Esso è invece un magnifico e profondo insegnamento fatto ad un supplice ed umile Chiedente.

***

I Personaggi?

C'è il Signore: c'è il Cristo *con segno di vittoria incoronato*, il Maestro divino con le sue dolcezze, i suoi ammonimenti e la sua dottrina, davanti alla quale impallidisce ogni sapienza umana.

Udite ciò che dice al figliolo che ne richiede, al giovane figlio che agogna di salire per i sentieri della purezza e dell'umiltà, che debbono essere il trionfo della sua vita spirituale e sociale. Cristo parla:

« *Non leggere mai pure una parola a fine di comparire più dotto o più saggio. Bensì applicati alla mortificazione dei tuoi affetti viziosi, perchè questo ti gioverà più che la notizia di molte e difficili quistioni. Quando tu avrai letto e imparato assai, ti bisognerà sempre ritornare a questo solo principio; Io sono che insegno la scienza agli uomini; io do ai fanciulli più chiara intelligenza di quella che possa ad alcun uomo essere comunicata. Quegli, a cui parlo io, diverrà presto sapiente e farà grandi progressi nello spirito. Guai a coloro i quali cercano di sapere molte cose curiose dagli uomini, e poco si curano di imparare la via che bisogna prendere per servirmi. Tempo verrà quando io, che sono il Cristo, il Maestro dei maestri, il Signore degli Angeli, apparirò per ascoltare le lezioni di tutti, cioè per esaminare la coscienza di ciascheduno. Ed allora con la lampada in mano andrò scrutinando ogni luogo di Gerusalemme; si renderà manifesto ciò che è nascosto nelle tenebre; e le lingue dei savi del secolo coi loro argomenti taceranno confuse* ».

E c'è l'Autore del libro, l'autore che addita la imitazione di Cristo, l'autore che conosce a parfezione i segreti dell'anima, e che innalza la sua voce di volta in volta maschia e poderosa come quella di San Paolo, consolatrice e persuadente come quella di Santo Francesco, terribile e scultorea come quella di Giovanni il Battista.

***

Così questo libro, uscito dalla mente di un uomo in un periodo d'amore meraviglioso a Dio e all'Umanità, in tutte le sue quattro parti stupende spira ed insegna l'Amore, travolge ed atterra la Superbia, esalta l'Umiltà e il Sacrificio, levando dei brevi ma solenni cantici di poesia alla Purezza.

Come siamo lontani dagli atei o farisaici sdottoramenti del secolo ventesimo!

E che potenza di rappresentazione delle malattie spirituali!

E che alta semplicità di stile! Perchè vi è della bellezza schietta e potente in questo libro di verità, ignudo di sfarzi frasari e di goffi artifici; sembra a volte, leggendolo, d'udirne uscire la voce di un ossuto Anacoreta levante nella solitudine del deserto il salmo di Davide penitente: *Miserere mei, Deus secundum magnam misericordiam tuam*; oppure il grido di qualche Profeta dell'Antico Testamento, ieratico nella maestà di un'apocalitica imprecazione sopra le viltà e le superbie umane:

« *Temi i giudizi di Dio; ti spaventi l'ira dell'Onnipotente. Non volere perciò scrutare le operazioni dell'Altissimo; ma esamina sottilmente le tue iniquità, in quante maniere peccasti, e quanto gran bene trascurasti di fare. ... Arrossisciti dunque, servo infingardo e querulo, per trovarsi che gli uomini mondani corrono più veloci alla perdizione che tu non vai alla Vita* ».

(Continua).

L. Comuzzi.

Le nostre cronachette

Zompicchia

Quella del 18 settembre u. s. fu una giornata veramente bella per tutti gli abitanti del paese, ma in special modo per i giovani del Circolo; la sagra annuale della B. V. Addolorata.

La mattina di quel bellissimo giorno tutti i soci, effettivi ed aspiranti, si accostarono alla Mensa Eucaristica, incominciando, così, bene e contenti, quella festa che riuscì proprio come si doveva.

Alla solenne Messa cantata vi assistettero, tutti uniti e con buonissimo contegno, edificando i presenti che in essi vedono quel fior fiore della gioventù che è una grande speranza pel domani.

E nel pomeriggio ancora tutti uniti alle funzioni vespertine; poi alla processione. Parte di essi, quattro robusti giovani dell'8 portarono a spalle la bella Madonna Addolorata; i rimanenti in ordinato corteo seguendo la bandiera, senza alcun rispetto umano, ma fieri anzi di appartenere a quella grande Società della Gioventù Cattolica.

La festa terminò alla sera con un bellissimo programma della banda di Nogaredo.

Colugna

Inaugurazione della bandiera

Finalmente anche il nostro Circolo, dopo tanti anni di vita, ha la sua bandiera.

Domenica passata, essa fu inaugurata e benedetta con una solennità che resterà memoranda nella storia del paese.

Questa festa fu congiunta alla festa annuale della B. V. della Salute, che assunse così uno speciale splendore.

Al mattino vi fu la Comunione generale, e, non occorre dirlo, effettivi ed aspiranti furono i primi ad accostarsi al Banchetto Eucaristico, per celebrare degnamente la loro festa.

Seguì poi alle 10 la S. Messa solenne.

Nel pomeriggio si svolsero invece i festeggiamenti per l'inaugurazione della nuova bandiera.

Accorsero per la circostanza i rappresentanti dei Circoli cattolici della sottofederazione e dei due Circoli di Udine « S. Giorgio » e « S. Luigi », tutti con i propri vessilli. La Federazione era rappresentata dal Vice-presidente avv. Milillo in sostituzione del Presidente che aveva dovuto assentarsi da Udine per una seduta regionale a Venezia, e dal Consigliere di Giunta sig. Canciani. Funzionava l'Assistente Ecclesiastico Federale, don Olivo Comelli.

Alla funzione volle partecipare anche l'illustrissimo sig. Podestà di Feletto, geom. Toso.

Dopo il canto dei Vesperi, fu scoperto il nuovo vessillo, un fiammante tricolore con lo stemma della Gioventù Cattolica Italiana.

Don Comelli benedisse la nuova bandiera, quindi pronunciò un elevato discorso di circostanza unendo nel suo dire i due motivi della festa: Beata Vergine e Gioventù Cattolica.

Si svolse quindi una ordinata processione per le vie del paese, con l'intervento della banda locale.

Ammirato il folto e compatto gruppo di giovani che sfilavano devoti all'ombra dei loro benedetti vessilli.

Dopo la processione, i giovani e la folla si riversarono nella sala del Circolo, ove doveva aver luogo l'adunanza inaugurale.

Sul palco notiamo: il dott. Milillo, il Podestà, don Comelli, don Vegni, prof. don Zucchiatti, sig. Canciani e la presidenza del Circolo di Colugna.

Prende per primo la parola il Vicario don Vegni, Ass. Eccl. del Circolo, che porta a nome del Circolo e del paese, il saluto a tutti gl'intervenuti, e dà relazione succinta dell'attività del Circolo. Tiene quindi il discorso ufficiale l'avv. Milillo, che fu ascoltato con interesse ed attenzione e fatto segno in ultimo a vivi applausi.

Dopo brevi parole del Podestà, che auspicò ad un prospero avvenire del Circolo, per il bene della Chiesa e della Patria, parlò il prof. don Zucchiatti, che portò l'adesione della sottofederazione e raccomandò ai giovani la fortezza cristiana.

Tutti i discorsi furono intermezzati dal suono della marcia reale.

Dopo questi discorsi furono distribuiti i premi agli aspiranti che si sono distinti nelle ultime gare di cultura, quindi chiuse la seduta l'Assistente don Comelli con accalorate parole.

Fu poi servito agl'intervenuti il vermouth d'onore.

La festa riuscì veramente quale tutti la desideravano e lasciò la più soave impressione.

Tolmezzo

Pubblichiamo una lettera che un giovane dalla lontana Bengasi scrive al suo Circolo:

Bengasi, 1 ottobre 1927.

Carissimo Presidente,

Con immensa gioia ricevetti le tue lettere, che, quale presidente del nostro Circolo, non vuoi mancare di mandarmi. Per questo sento di dover ringraziarti e ricordarti sempre, unito al nostro amatissimo Assistente ecclesiastico, e tutti i soci del Circolo.

Nessun'altra società, fuori che la nostra, può fare dei favori immensi, per un giovane, che trovandosi lontano dal proprio Circolo, può sapere tutte le novità a mezzo di *Fiamma Giovanile*. Mi posso chiamare fortunato di avere un presidente, il quale si è fatto premura di rispondermi alle mie cartoline ed inoltre mi fa avere il giornale, del quale sono molto contento.

Fiamma Giovanile per me sarà come una grande lettera mandata dal centro della Diocesi, e le prime novità che andrò a leggere saranno quelle del Circolo di Tolmezzo, che spero ogni volta di trovare.

Io penso alle belle giornate trascorse col Circolo, specialmente quando erano gli Esploratori, a quei campi scautistici, a quelle belle passeggiate, e poi a quelle serate che il buon Cappellano ci faceva passare, parlandoci sempre, istruendoci sempre più nella N. S. Religione per prepararci a proseguire per la via del bene.

Lo credi, caro presidente, che tutti questi cari ricordi non si possono mai dimenticare?

Io penso a voialtri e dico fra me: ora i miei compagni sono alla sede, tutti riuniti, e l'Assistente ecclesiastico parla loro facendo l'istruzione per la gara di cultura, oppure è il presidente che tiene qualche conferenza. Anzi lessi nella tua lettera, che l'ultima conferenza che facesti era su S. Ilario; certo deve essere stata molto bella ed animata.

Lessi poi che formaste una squadra di foot-ball, capitanata dal sig. Pantanali, ed io non manco di fare i miei auguri che la nuova squadra vinca sempre, come sempre debbono vincere quelli che appartengono alle file della Gioventù Cattolica.

Novità mie? ringraziando Dio sempre buone; sono stato promosso nei telegrafisti e spero di passare nella Radio.

Termino salutandoti; non mancare di salutare il buon Cappellano, il R.o Mons. Ordiner, siore Grazie, la sig.na Ermide ed a tutto il Circolo il mio fraterno saluto scautistico.

Tuo amico aff.mo

Rainis Guido

Vergnacco

Una bella festa

Favoriti da un tempo più che magnifico, splendida riuscì domenica 9 p. p. l'annuale sagra della Maternità di Maria S. S.

Al mattino si ebbe una numerosissa S. Comunione, poi alle 10 la Messa solenne fu celebrata dall'Ill.mo **Mons. Del Giudice.**

La « Schola Cantorum » della parrocchia, eseguì ottimamente, sotto la direzione del giovane Maestro sig. Antonio Bertoni, una Messa a 3 voci del prof. D. Giov. Pigani maestro di Cappella della Metropolitana; i cantori si meritarono la lode dello stesso autore che siedeva all'Organo ed il plauso di tutti quelli che parteciparono alla S. Messa. Alle 2.30 furono i Vesperi solenni con musica del Perosi, Candotti, Tomadini e Garzoni. Dopo il panegirico, tenuto egregiamente da Mons. Del Giudice, ebbe luogo la processione la quale riuscì imponente ed ordinatissima, con l'intervento di tutte le associazioni cattoliche locali e della distinta Banda di Tricesimo.

La sera i giovani del Circolo « San Tarcisio » nel Teatrino annesso all'Asilo, rappresentarono il ben noto dramma « Una notte sul molo » in un prologo e quattro atti.

Il teatrino era gremito e i giovani attori superarono se stessi lasciando in tutti il desiderio di assistere ancora all'artistico dramma.

Da queste colonne vada un plauso sincero alla distinta Cantoria che con sacrificio e amore sempre rende solenni, con l'esecuzione di scelta musica, le sacre funzioni e un plauso anche ai giovani del Circolo che con tanta passione e buona volontà appagano il pubblico con dei sani ed onesti trattenimenti.

I Vergnacesi poi ci tengono assai ad esprimere pubblicamente la loro gratitudine al carissimo prof. Pigani che con vero affetto di conterraneo e con generoso disinteresse offrì lo spartito della Messa prestando anche la sua preziosa opera per l'esatta sua interpretazione ed esecuzione.

DALLA BASSA FRIULANA

S. Giorgio di Nogaro

Signor Assistente, la maggioranza dei soci della Sezione ha compiuti i 15 anni di età e qualcuno anzi comincia di già a lisciarsi la barba, è vero Bruno? Voglia inoltrare domanda al Consiglio Superiore perchè ci aggreghi come effettivi alla G. C.

***

Il giorno 3 corr. si sono incominciate le lezioni alla Scuola di Cultura. Siamo divisi in due Sezioni: la sezione Aspiranti e la sezione Effettivi. Ogni sera ci troviamo in sede a studiare sotto la direzione dei nostri Cappellani.

***

Nell'adunanza tenuta la domenica 2 ottobre si è deciso di mandare alcuni soci al pellegrinaggio di Castelmonte a rappresentare la nostra Sezione e a ricevere il premio assegnatoci nella Gara Diocesana.

***

Fnnio e Lec sono sopra pensiero perchè proprio il primo giorno in cui si sono recati al lavoro hanno dovuto preparare le tavole per una bara da morto. Andiamo! via!

***

Il giorno 3 corr. hanno fatto ritorno al collegio dei Salesiani di Venezia i soci Adelio, Bruno e Italo. Prima della partenza hanno voluto tesserarsi e assicurarsi l'abbonamento a *Fiamma Giovanile*. Bravi!

Guglielmo Del Colle dopo averci regalati per tanti anni esempi quotidiani di esimie virtù giovanili entra nel nostro Seminario, alunno della IV ginnasio. Quantunque lontano egli è e sarà sempre il nostro simpatico e carissimo Don Guglielmo. A lui, gloria e vanto della nostra Sezione, gli auguri migliori nella nuova vita.

***

E i fratelli Fabris? Si trasporteranno definitivamente in questi giorni con la famiglia a Triesnte. Anche il Presidente Buzzolo presto ci lascierà. Insomma quel benedetto mestiere da imparare sarà il tormento vostro, la preoccupaizone dei vostri genitori, o ragazzi, ma è anche la causa per cui noi restiamo in pochi a vivere la vita della Sezione.

Ben dieci soci hanno abbandonato il paese in questi giorni e tutti per lo stesso motivo. L'A. E. ha pensato di costituire un ufficio apposito di corrispondenza per avere almeno l'unione morale di tutti i soci in mezzo a tanta dispersione fisica.

***

Il 18 sett. abbiamo avuto al Ricreatorio « Umberto I. » una grandiosa serata cineteatrale. Venne visionato il programma del bellissimo dramma di avventure in 4 serie dal titolo « I Topi Grigi ». Fece seguito l'esilarante commedia in tre atti « Disinganno » molto bene interpretata dalla Compagnia filodrammatica « Amici del Teatro » che fa capo al Ricreatorio.

***

Una domanda che attende risposta. Questi « Amici del Teatro » che sanno così bene interpretare le parti sul palcoscenico, questi « Liberi » che vincono tutte le gare di foot-ball (eccetto a Zugliano) anche con 5 a 0 non potrebbero frequentare la Scuola di Cultura? Si tratterebbe di giocare (pardon... di studiare in I. Divisione e scendere in gara per un premio diocesano e se foste contenti giocare in Campionato allora avreste la fortuna di battervi coi migliori giovani, vostri coetanei della Regione Veneta per una Coppa stabilita da S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia e da S. S. il Papa.

Il Cronista.

L'offerta del diavolo

La statistica delle entrate dei teatri, balli, cinematografi, e simili bordorie nella sola Parigi, in un anno la cifra di 267 milioni di lire!... Duecento sessantasette milioni in una città per la rovina delle anime! E per la salvezza delle anime?... In tutto il mondo cattolico non si raccolgono che 100 milioni per le Missioni.

Sac. Olivo Comelli Dirett. responsabile
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulana

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Anonima Cooperativa con sede in VERONA

Garanzie della Società al 1 Gennaio 1927 — Lire 45.000.000 —

INCENDIO — VITA — GRANDINE

Speciali facilitazioni per Enti Ecclesiastici - Assicurazione Bozzoli in essicazione e deposito - Assicurazioni Industriali e Commerciali

Può un impiegato od un operaio costituirsi un capitale per la vecchiaia e lasciare un'eredita ai figli che li salvi dalla rovina in caso di morte prematura?

La cosa è impossibile coi mezzi ordinari di risparmio, ma è invece facilissima con il mezzo dell'assicurazione vita, la quale, con piccolo sacrificio, garantisce capitali rilevanti, realizzabili ad un termine convenuto, se l'assicurato sopravvive, od immediatamente alla morte, in qualunque momento avvenga, il caso di premorienza.

Sig ROSSI UMBERTO

Agente Generale per la Provincia del Friuli

UDINE - Via Aquileia 2 - Tel. 6-0...

Assunzione personale piazzista - Condizioni vantaggiose - Referenze - Offerte: Caselle postale ...